



Roberto Riccardi è colonnello dell'Arma e direttore della rivista Il Carabiniere. Ha lavorato per anni in Sicilia e Calabria, ha comandato la Sezione Antidroga di Roma, ha partecipato alle missioni in Bosnia e Kosovo. È autore di tre libri sulla Shoah e nel giallo ha esordito con "Legame di sangue" (premio Tedeschi 2009), proseguendo con "I condannati" (Giallo Mondadori 2012) e poi con "Undercover" (edizioni e/o, premi Azzecagarbugli e Mariano Romiti 2013, attualmente in finale al premio Biblioteche di Roma), che ha lo stesso protagonista di "Venga pure la fine".

IL LIBRO

A Rocco Liguori, tenente dei carabinieri impegnato a risolvere semplici casi nella sonnacchiosa Alba, nel cuore delle Langhe, arriva inatteso un ordine dal Comando Generale: dovrà recarsi a L'Aja e mettersi a disposizione del Tribunale internazionale per la ex-Jugoslavia. Non ci vorrà molto a scoprirne il perché: il colonnello Dragojevic, condannato per la strage di Srebrenica e altri delitti, è in coma per aver ingerito farmaci pericolosi. Il procuratore Silvia Loconte non crede all'ipotesi del tentato suicidio e ha chiamato a indagare proprio lui, Liguori, che sette anni prima in Bosnia aveva arrestato Dragojevic. Per il tenente è una valanga di ricordi: l'indagine costretta al segreto, il disinteresse della politica, il silenzio degli ufficiali, la bella Jacqueline, avvenente funzionaria della Croce Rossa. Ma non c'è tempo per i ricordi, il tempo stringe e i responsabili del delitto devono essere assicurati alla giustizia: mentre sullo sfondo la politica porta avanti il suo teatrino fra vecchi compromessi e nuove alleanze, Rocco Liguori rischia di nuovo la propria vita, ancora una volta in prima linea, ancora una volta da solo.